

ATTI PARLAMENTARI

V LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XV
n. 106
1967.1969

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI AL PARLAMENTO

*sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo in applicazione
della legge 21 marzo 1958, n. 259*

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

(Esercizi 1967, 1968 e 1969)

Presentata alla Presidenza il 30 dicembre 1970

N.B. - La documentazione contabile relativa all'esercizio finanziario 1969 è contenuta nell'annesso 3 della tabella n. 2 del bilancio di previsione dello Stato per l'anno 1971.

PAGINA BIANCA

INDICE

Determinazione della Corte dei conti n. 1035 del 23 ottobre 1970	Pag.	7
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria degli esercizi 1967, 1968 e 1969 dell'Istituto centrale di statistica	»	11

DOCUMENTI ALLEGATI:

Esercizio 1967:

Relazione del Comitato amministrativo	»	37
Rendiconto generale	»	79
Relazione della Commissione dei revisori dei conti	»	165
Relazione del Presidente del Consiglio di amministrazione del FOAP	»	179
Rendiconto del FOAP	»	201
Relazione della Commissione dei revisori dei conti	»	249

Esercizio 1968:

Relazione del Comitato amministrativo	»	259
Rendiconto generale	»	301
Relazione della Commissione dei revisori dei conti	»	377
Relazione del Presidente del Consiglio di amministrazione del FOAP	»	393
Rendiconto del FOAP	»	403
Relazione della Commissione dei revisori dei conti	»	411

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 1035.

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI A CUI LO STATO CONTRIBUISCE IN VIA ORDINARIA

nell'adunanza del 23 ottobre 1970;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 11 marzo 1961, con il quale l'**Istituto centrale di statistica** è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi dell'ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari 1967, 1968 e 1969 nonché le annesse relazioni della Commissione dei revisori dei conti trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

vista la pronuncia sul conto relativo all'esercizio 1967, resa il 9 luglio 1969 dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, cui compete la vigilanza sull'ente;

esaminati gli atti;

udito il relatore e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ente per gli esercizi 1967, 1968 e 1969;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi — corredati dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

DETERMINA

di comunicare alle Presidenze delle due Camere del Parlamento insieme con i conti consuntivi per gli esercizi 1967, 1968 e 1969 — corredati dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — dell'Istituto centrale di statistica, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ente stesso.

IL RELATORE

F.to Contenti

IL PRESIDENTE

F.to Rossano

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE
FINANZIARIA DEGLI ESERCIZI 1967, 1968 E 1969 DELL'ISTITUTO
CENTRALE DI STATISTICA

INDICE SOMMARIO

1. — Premessa	Pag.	11
2. — Ordinamento generale	»	11
3. — Funzionamento dell'Istituto	»	13
4. — I nuovi regolamenti del personale - Dotazione organica	»	13
5. — Convenzioni e contratti	»	15
6. — Patrimonio	»	16
7. — La gestione finanziaria (notazione preliminare)	»	17
8. — I risultati della gestione (in generale)	»	18
9. — Le entrate effettive (composizione)	»	19
10. — Le uscite effettive	»	22
11. — I movimenti di capitali	»	29
12. — Le partite di giro e le contabilità speciali	»	29
13. — La situazione amministrativa	»	32
14. — La gestione dei residui	»	32
15. — La situazione patrimoniale	»	34
16. — Note conclusive	»	34

PAGINA BIANCA

1. — PREMessa

L'Istituto Centrale di Statistica fu istituito con legge 9 luglio 1926, n. 1162, al fine di esplicare tutte le pubbliche funzioni inerenti alla compilazione, alla pubblicazione ed alla diffusione delle statistiche che comunque possono interessare le amministrazioni statuali, nonché per effettuare — per conto di associazioni ed enti — speciali statistiche, previa autorizzazione governativa: compito, questo ultimo, che in prosieguo di tempo, ha assunto una sempre maggiore importanza, attesa la indispensabile utilizzazione, da parte degli enti pubblici e privati, delle informazioni statistiche ad essi occorrenti per poter bene adempiere — soprattutto nell'ambito della programmazione economica — alle proprie finalità istituzionali.

L'Istituto è un ente di Stato, con personalità giuridica e gestione autonoma, posto « alla diretta ed esclusiva dipendenza del Presidente del Consiglio dei ministri ». In base alla cennata legge istitutiva del 1926, pertanto, esso risulta collocato negli schemi strutturali della pubblica amministrazione, ancorché dotato di una certa indipendenza funzionale, come è dato desumere dalle norme contenute nel regio decreto-legge 27 maggio 1929, n. 1285 (convertito nella legge 11 dicembre 1929, n. 2238) modificato con regio decreto-legge 3 giugno 1938, n. 929 (convertito, a sua volta, nella legge 5 gennaio 1939, n. 116).

La presente relazione ha ad oggetto il risultato del controllo eseguito sulla gestione degli esercizi 1967, 1968 e 1969, e dà anche conto di taluni atti e fatti interessanti l'ente e le autorità di vigilanza, con riferimento al periodo di tempo successivo, ma che è sembrato opportuno anticipare, onde fornire al Parlamento il più gran numero possibile di elementi di valutazione e di giudizio (1).

2. — ORDINAMENTO GENERALE

Nelle precedenti relazioni è stata esaminata la natura giuridica dell'ente e sono stati offerti cenni sul suo ordinamento, sulla struttura organica ed in ordine alle linee essenziali della normazione finanziaria.

(1) Per l'esercizio 1961-62 vedasi Camera dei deputati — IV Legislatura — Doc. XIII, n. 1. Per gli esercizi dal 1962-63 al 1966 vedasi Senato — IV Legislatura — Doc. 29-281.

V LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Nel far rinvio alle relazioni stesse per tutto quanto attiene ai dettagli delle materie or menzionate, mette qui conto esporre in sintesi alcuni aspetti di particolare rilievo interessanti la disciplina primaria dell'assetto amministrativo delle attribuzioni e dal funzionamento di taluni organi dell'Istituto.

E, anzitutto, da ricordare che, con legge 19 dicembre 1969, n. 1025, sono state apportate le seguenti variazioni alle tabelle del personale degli uffici di corrispondenza regionali ed interregionali istituiti con legge 6 agosto 1966, n. 628:

<u>Carriera</u>	<u>Qualifica</u>	<u>Numero</u>
Direttiva, tutte le qualifiche della carriera		da 30 a 50
Concetto, tutte le qualifiche della carriera		da 10 a 60
Esecutiva, tutte le qualifiche della carriera		da 10 a 240
Ausiliaria, tutte le qualifiche della carriera		da 20 a 50

Inoltre, con legge 19 luglio 1967, n. 569, si è provveduto ad effettuare un riordinamento di tutte indistintamente le qualifiche impiegatizie del personale in servizio alle dipendenze dell'ISTAT, stabilendosi, altresì, che per l'avanzamento nelle singole carriere valgono le norme del regolamento interno di cui al secondo comma dell'articolo 23 del dianzi menzionato decreto-legge 27 maggio 1929, n. 1285, convertito nella legge 21 dicembre 1929, n. 2238.

L'ordinamento amministrativo-contabile dell'ente — approvato con il cennato regio decreto-legge n. 1285 del 1929 è stato modificato, su richiesta del Comitato esecutivo dell'ente stesso, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 marzo 1970 (*Gazzetta Ufficiale* n. 101 del 22 aprile 1970). Le innovazioni introdotte dall'atto normativo in parola, concernono principalmente:

a) la predisposizione, deliberazione ed approvazione del bilancio preventivo, del conto consuntivo e delle eventuali variazioni;

b) il regime giuscontabile delle entrate e delle uscite, il disimpegno del servizio di cassa, nonché il riporto in bilancio dei fondi messi a disposizione dell'Istituto da pubbliche amministrazioni, enti, società e privati, per indagini statistiche occasionali di particolare rilevanza;

c) l'obbligo imposto ai beneficiari di contributi — concessi dall'Istituto, a norma di legge — di presentare dichiarazioni comprovanti la loro utilizzazione ed il loro effettivo impiego;

d) i criteri e le modalità da osservarsi per taluni atti e fatti relativi all'attività di gestione.

3. — FUNZIONAMENTO DELL'ISTITUTO

Nelle precedenti relazioni sono state formulate alcune osservazioni sul funzionamento dell'Istituto, che è opportuno qui richiamare, in quanto né dai consuntivi ora in esame, né dai documenti amministrativo-contabili trasmessi a corredo dei medesimi, risulta l'assunzione di iniziative che valgano a denotare un ancorché tendenziale miglioramento ovvero un avvio a perfezionamento delle correlative situazioni.

Trattasi, in buona sostanza, di rilievi — in parte ed a più riprese puntualizzati anche ad opera del Ministero del tesoro — inerenti principalmente:

a) variazioni apportate al bilancio preventivo tardivamente, cioè a gestione pressoché ultimata e, tali, da incidere — a cagione della entità quantitativa e del loro contenuto innovativo — sui risultati dei singoli esercizi, in più o meno larga misura, pregiudicando così le finalità dell'originaria previsione.

Tali variazioni, raggruppate in parecchi elenchi, appaiono in prevalenza caratterizzate dall'inserzione, tra le entrate ordinarie, di introiti di natura eccezionale, quali gli interessi sui finanziamenti concessi dallo Stato per l'effettuazione dei censimenti;

b) erogazione, in sempre maggiore aumento, di compensi e premi al personale degli uffici centrali e periferici di Amministrazioni dello Stato e di altri enti pubblici, per rilevazioni statistiche disposte dall'Istituto. Secondo quanto è stato precisato dall'ISTAT — con nota n. 17648 in data 27 maggio 1970, diretta alla Presidenza del Consiglio dei ministri e, per conoscenza, alla Corte dei conti — i compensi in parola si riferiscono ad attività prestate all'Istituto stesso « al di fuori dei doveri e degli orari di ufficio..., attività che comportano, il più delle volte, spostamenti nell'ambito del comune o della provincia. Nei compensi è compreso, ovviamente, un rimborso forfettario delle spese, valutato discrezionalmente ».

Poiché il continuo e progressivo sviluppo delle « rilevazioni dirette » è, presumibilmente, destinato a subire un ulteriore aumento, in corrispondenza alle cresciute esigenze conoscitive del Governo da utilizzarsi ai fini della programmazione economica, non può non auspicarsi un'esauriente regolamentazione della materia concernente le prestazioni lavorative in parola, cosicché restino, da una parte, definitivamente fissati i momenti e le modalità relative alla loro resa e, dall'altra, siano stabiliti normativamente i criteri per la determinazione degli eventuali compensi di spettanza.

4. — I NUOVI REGOLAMENTI DEL PERSONALE — DOTAZIONE ORGANICA

Con decreto emesso in data 24 febbraio 1967 dal Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con il ministro per il tesoro, è stato approvato il nuovo regolamento organico del personale impiegatizio che stabilisce le norme di assun-

zione, lo stato giuridico, la dotazione organica ed il trattamento economico di attività, previdenza e quiescenza.

La parificazione gerarchica ai dipendenti civili dello Stato, di cui al disposto dell'articolo 14 del decreto legislativo luogotenenziale 21 novembre 1945, n. 722, risultava determinata dalla tabella *A* annessa al medesimo regolamento, la quale è stata, in prosieguo di tempo, modificata con deliberazione adottata dal Comitato amministrativo nella seduta del 7 settembre 1967, a sua volta approvata con decreto interministeriale dell'11 dicembre dello stesso anno.

Alla stregua della normativa testé menzionata competono al personale di ruolo lo stipendio e gli altri assegni fissi e continuativi previsti per il corrispondente personale statale, nonché l'indennità integrativa di cui all'articolo 1 della legge 27 maggio 1959, n. 324 e successive modificazioni.

Compete, altresì alle diverse categorie di personale l'indennità mensile prevista dalla tabella *B* allegata al regolamento, di importo variabile (da un minimo di lire 10.000: inserviente, ad un massimo di lire 25.000: ispettore generale). Questa ultima indennità — secondo quanto disponeva l'articolo 48, comma secondo — poteva essere maggiorata fino al 30 per cento in relazione alla produttività dei singoli impiegati e con i criteri da stabilirsi dal Comitato amministrativo dello Istituto; senonché, con delibera successivamente posta in essere da parte di siffatto organo collegiale (12 gennaio 1970) ed approvata con decreto interministeriale 18 marzo 1970, si è disposto che la maggiorazione dell'indennità in parola « può essere estesa fino a raggiungere un importo pari a quello indicato nella tabella *B* in relazione alla produttività dei singoli impiegati e con criteri che saranno fissati dal Comitato amministrativo. Il miglioramento derivante dall'attuazione della presente delibera non potrà comunque superare per ciascun impiegato l'importo di lire 12.000 mensili ».

Oltre alle cennate retribuzioni, vengono corrisposti i seguenti altri emolumenti:

a) compensi per lavoro straordinario che può in atto prestarsi senza alcun limite orario (2). Per le ore di lavoro straordinario eccedenti la prima, le aliquote di maggiorazione previste dal terzo comma dell'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 17 agosto 1955, n. 707, sono fissate nella misura del 35 per cento e del 50 per cento, rispettivamente, per il lavoro feriale diurno e per quello notturno e festivo;

b) sono anche previsti (articolo 52) e generalmente corrisposti premi di operosità secondo modalità e criteri fissati dal Comitato amministrativo, entro limiti di spesa non eccedenti, per ciascun esercizio finanziario, l'importo di due mensilità di stipendio del personale in servizio (3);

(2) L'articolo 50 del regolamento per il personale stabiliva che la durata massima del lavoro straordinario fosse da determinarsi dal Comitato amministrativo con apposita deliberazione da sottoporre all'approvazione del Ministero vigilante e di quello per il tesoro. Con atto deliberativo del 12 gennaio 1970 — esso pure approvato con decreto interministeriale 18 marzo 1970 — l'articolo 50 testé citato è stato modificato nel senso precisato nel testo della presente relazione.

(3) In ordine alla entità degli stanziamenti riportati nei bilanci di previsione degli anni 1968 e 1969 per far fronte alle spese da erogarsi a titolo di mensilità aggiuntive e di lavoro straordinario, il ministro per il tesoro — con note n. 178428 del 22 gennaio 1968 e n. 131400 del 2 luglio 1969, dirette alla Presidenza del Consiglio dei ministri — ha manifestato l'avviso che essi andrebbero convenientemente ridimensionati e ridotti al limite delle ordinarie erogazioni previste per il personale statale.

c) l'indennità accessoria ai dipendenti incaricati di svolgere mansioni che comportano oneri e rischi particolari rispetto a quelli comuni al personale dello stesso ruolo, essa pure determinata in varia misura dal Comitato amministrativo, con delibera sottoposta a speciale approvazione.

Nulla è innovato circa la disciplina relativa al trattamento di previdenza e di quiescenza che resta quella illustrata nella precedente relazione al Parlamento (4): val rammentare, al proposito, che l'articolo 20 della legge 3 maggio 1967, n. 315, ha consentito l'iscrizione del personale tutto dell'Istituto alla Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali cui son da trasferire le rendite vitalizie liquidate anteriormente al 1° marzo 1966 e che — con deliberazione del Comitato amministrativo in data 5 giugno 1967, approvata con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con il ministro per il tesoro — è stato integrato il primo comma dell'articolo 91 del regolamento per il personale, nel senso che la frazione di anno residuale, agli effetti della liquidazione della buonuscita, si considera come un mese intero, per il computo, in dodicesimi, della indennità di spettanza, al momento della cessazione dal servizio.

Rispetto alla dotazione organica complessiva — che prevede per gli impiegati n. 2.863 unità, di cui n. 400 possono essere destinati agli uffici regionali di corrispondenza — risultano in servizio, alla data del 31 dicembre 1969, n. 1.945 dipendenti.

Le spese sostenute dall'ente per il personale di ogni ordine e grado sono comprese tra le uscite « ordinarie ».

Circa le spese per le unità lavorative impiegate per le rilevazioni non ricorrenti — ivi compresi i correlativi costi supplementari e quelli per assegni in genere e per oneri riflessi di spettanza — va notato come la più chiara e corretta impostazione giuridico-contabile dei diversi bilanci di esercizio postulerebbe l'inserimento anche di tali costi tra le uscite di parte effettiva; cosicché l'ente si trovasse, per un verso, in condizione di fornire sufficienti elementi per la individuazione delle somme effettivamente impiegate per la effettuazione di censimenti periodici e, per altro verso, fosse orientato a perseguire, dopo l'entrata in vigore del nuovo regolamento di amministrazione e di contabilità, un reale equilibrio economico, mediante la destinazione del contributo annualmente erogatogli dallo Stato a copertura di tutte le uscite connesse alla normale attività operativa.

5. — CONVENZIONI E CONTRATTI

La ancor vigente disciplina della materia delle convenzioni in genere e dei contratti per lavori e forniture fa capo alla fonte di produzione di cui all'articolo 35 del regolamento interno approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 giugno 1930. Nel mentre si rinvia, per l'esauriente esposizione della medesima, alla precedente relazione al Parlamento (5), mette conto qui aggiungere che — con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 11

(4) Senato — IV Legislatura — Doc. 29-281, pag. 18.

(5) Senato — IV Legislatura — Doc. 29-281, pag. 8, n. 4.

marzo 1970, pubblicato sulla *Gazzetta ufficiale* della Repubblica n. 101, del 22 aprile 1970 — è stato emanato il regolamento per l'amministrazione e la contabilità dell'Istituto Centrale di Statistica, il quale entrerà in vigore a far tempo dal 1° gennaio 1971 (articolo 64).

Nelle sue linee generali, tale atto di normazione risulta improntato agli orientamenti legislativi assunti nella legislazione di Contabilità pubblica dello Stato. Stabilito, come principio, che a tutte le forniture, trasporti, acquisti, alienazioni, ecc. l'ente deve provvedere mediante stipulazione di contratti, si disciplina — in un ampio ed organico complesso di disposizioni — l'intero *iter* contrattuale, attraverso la elaborazione di norme di dettaglio concernenti la forma, la stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione dei contratti stessi. Queste ultime norme sono dirette principalmente a salvaguardare l'interesse dell'ISTAT, sia nei riguardi dei soggetti con i quali entra in rapporti giuridici, sia nei riguardi dei funzionari che in tali rapporti rappresentano l'Istituto.

Risulta, inoltre, prevista (ovviandosi, per tal modo, all'inconveniente più volte denunciato da parte degli organi di vigilanza e dalla stessa Corte dei conti, circa l'inadeguatezza degli strumenti — atti amministrativi — finora seguiti, per l'adeguamento dei correlativi limiti di somme) la facoltà del Presidente di delegare al direttore generale degli affari generali e del personale o ad altro funzionario, la firma di contratti di importo non superiore a lire 30 milioni.

6. — PATRIMONIO

I beni immobili appartenenti all'ente sono stati singolarmente indicati nella precedente relazione al Parlamento alla quale, pertanto, si rinvia tanto per quel che concerne la loro entità quantitativa e qualitativa, che è rimasta prossoché immutata a tutto il 31 dicembre 1969, quanto per ciò che afferisce ai modi di acquisto ed alle fonti interne ed esterne di finanziamento all'uopo utilizzate (6).

Il patrimonio mobiliare — secondo quanto dispone l'articolo 26 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 marzo 1970 — è costituito principalmente da arredi, macchine, oggetti d'ufficio, strumenti tecnici ed attrezzature statistiche.

La consistenza patrimoniale — che, al 31 dicembre 1966, ascendeva a lire 2 miliardi 290.586.203 — è, nel complesso, leggermente diminuita negli esercizi in esame, come risulta dal seguente prospetto riepilogativo:

	31 dicembre 1966	31 dicembre 1967	31 dicembre 1968	31 dicembre 1969
Immobili	1.801.489.249	1.706.116.040	1.708.185.892	1.708.185.892
Mobili	489.096.954	465.971.236	448.538.681	487.476.211
Consistenza totale . . .	2.290.586.203	2.172.087.276	2.156.724.573	2.195.662.103

(6) Senato — IV Legislatura — Doc. 29-281, pag. 10.

Il decremento del patrimonio è stato in particolare determinato dalla riassunzione delle attività e delle passività già facenti capo al Fondo per opere di assistenza a favore del personale, costituito ai sensi e per gli effetti del decreto del Capo del Governo 20 agosto 1943 (7).

La riassunzione in parola — disposta con delibera del Comitato amministrativo in data 20 novembre 1967 — si è concretata mediante la recezione del bilancio generale delle attività e delle passività della gestione del « Fondo quiescenza » fino a quel momento amministrato dal predetto Fondo per opere di assistenza a favore del personale, all'uopo istituendosi un'apposita « contabilità speciale », in applicazione dell'articolo 91 del nuovo regolamento organico del personale ed a far tempo dal 24 febbraio 1967.

Con riserva di fornire più esaurienti ragguagli al proposito nel seguito della trattazione, allorché sarà effettuato l'esame analitico dei risultati finanziari della gestione (cfr., infra, pag. 30), conviene frattanto anticipare che il venir meno della personalità giuridica del Fondo anzidetto, oltre che comportare la regolarizzazione, sul piano contabile-amministrativo, di situazioni anteatte connesse all'uso delle sue cospicue disponibilità da parte dell'Istituto ha altresì determinato la cessazione di quell'ibridismo di azione a più riprese denunciato dalla Corte (Senato — IV Legislatura — Doc. 29-281, pag. 10, nota 10) e dai Revisori dei conti.

7. — LA GESTIONE FINANZIARIA (notazione preliminare)

I bilanci di previsione degli esercizi in esame risultano deliberati dall'organo collegiale dell'ente, rispettivamente, il 23 dicembre 1966, il 20 novembre 1967 ed il 30 ottobre 1968 ed approvati con note della Presidenza del Consiglio dei ministri n. 47888/10040 del 20 ottobre 1966, n. 58311/10026 del 28 aprile 1967 e n. 24554/10026 del 9 luglio 1969.

I conti consuntivi sono stati approvati dal Comitato Amministrativo nelle sedute del 3 giugno 1968 (esercizio 1967), del 28 aprile 1969 (esercizio 1968) e dell'8 giugno 1970 (esercizio 1969).

L'autorità di vigilanza ha reso la pronuncia di propria competenza soltanto sul conto consuntivo del 1967 (con nota n. 24343/10026 del 9 luglio 1969), mentre nessun provvedimento risulta a tutt'oggi emanato sui consuntivi degli esercizi 1968 e 1969.

Val notare, in proposito, che la cennata non tempestiva azione degli organi dell'ente pubblico e, soprattutto, di quelli di vigilanza, comporta per un verso che i bilanci preventivi vengono a perdere, in più o meno larga misura, quella funzione di guida e di limite ad essi propria e, per altro verso, che neppure i consuntivi possono considerarsi strumenti espressivi di situazioni ben definite o, quanto meno, stabilmente riferibili allo svolgimento dell'attività di gestione di un determinato esercizio finanziario.

(7) Senato, IV Legislatura, Doc. 29-281, pag. 10, nota 10.

V LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

8. — I RISULTATI DELLA GESTIONE (in generale)

I risultati della gestione di competenza si compendiano nei dati seguenti:

CONTO FINANZIARIO

<i>Entrate:</i>	1967	1968	1969
Effettive ordinarie . . .	7.114.498.828	7.969.975.634	13.053.060.669
Effettive straordinarie . .	77.045.591	2.049.965.907	3.733.505.268
Totale entrate effettive . .	7.191.544.419	10.019.941.541	16.786.565.937
Movimento di capitali . .	—	—	900.000
Partite di giro e contabilità speciali	2.593.497.154	1.778.069.235	1.761.551.897
Totale entrate . . .	9.785.041.573	11.798.010.776	18.549.017.834
<i>Uscite:</i>			
Effettive ordinarie . . .	6.708.936.691	7.591.952.008	12.521.451.893
Effettive straordinarie . .	862.135.816	2.169.856.772	3.893.579.599
Totale uscite effettive . .	7.571.072.507	9.761.808.780	16.415.031.492
Movimento di capitali . .	73.367.347	24.016.843	1.918.488.387
Partite di giro e contabilità speciali	2.593.497.154	1.778.069.235	1.761.551.897
Totale uscite . . .	10.237.937.008	11.568.894.858	20.095.071.776
Avanzo (+) o Disavanzo (-) finanziario	452.895.435 (-)	234.115.918 (+)	1.546.053.942 (-)
Totale a pareggio . . .	9.785.041.573	11.798.010.776	18.549.017.834

V LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

I disavanzi finanziari verificatisi alla chiusura degli esercizi 1967 e 1969 risultano, in buona sostanza, determinati dalle uscite per movimenti di capitali, erogate per far fronte agli impegni precedentemente assunti dall'ISTAT in materia di investimenti immobiliari; l'avanzo finanziario dell'esercizio 1968 è stato, per contro, cagionato dalla acquisizione di maggiori entrate straordinarie, in corrispondenza dell'avvenuta liquidazione di contributi da parte dello Stato e di enti pubblici e privati. Infatti, i dati contabili concernenti la situazione economica dimostrano risultati alquanto difformi, in rapporto a ciascuno degli esercizi considerati:

	1967	1968	1969
	—	—	—
Avanzo (+) o Disavanzo (-) economico	379.528.088 (-)	258.132.761 (+)	371.534.445 (+)

9. — LE ENTRATE EFFETTIVE (composizione)

Le entrate effettive — ordinarie e straordinarie — si compongono delle seguenti voci:

ENTRATE EFFETTIVE

<i>Ordinarie:</i>	1967	1968	1969
	—	—	—
Interessi attivi	128.191.955	129.386.958	393.194.888
Altri proventi patrimoniali . . .	11.645.004	6.986.064	6.836.640
Assegni dello Stato	6.300.000.000	6.894.000.000	12.184.000.000
Vendita pubblicazioni e modelli .	146.165.530	149.870.192	125.434.431
Altre entrate ordinarie	528.496.339	789.732.420	343.594.710
	<u>7.114.498.828</u>	<u>7.969.975.634</u>	<u>13.053.060.669</u>
<i>Straordinarie:</i>			
Assegni dello Stato	36.698.000	1.895.000.000	3.720.000.000
Vendita materiali fuori uso . . .	7.423.440	9.988.543	9.440.921
Recuperi somme	32.724.858	144.896.743	3.980.599
Altre entrate straordinarie . . .	199.293	80.621	83.748
	<u>77.045.591</u>	<u>2.049.965.907</u>	<u>3.733.505.268</u>
Totale entrate ordinarie . . .	<u>7.114.498.828</u>	<u>7.969.975.634</u>	<u>13.053.060.669</u>
Totale entrate straordinarie . . .	<u>77.045.591</u>	<u>2.049.965.907</u>	<u>3.733.505.268</u>
Totale entrate effettive . . .	<u>7.191.544.419</u>	<u>10.019.941.541</u>	<u>16.786.565.937</u>

La più gran parte dei mezzi finanziari di cui l'ente dispone trae origine da contributi statuali i quali — secondo quanto prescrive l'articolo 14 del regio decreto-legge 27 maggio 1929, n. 1285 — devono commisurarsi alle esigenze funzionali dell'ente stesso, connesse alla effettuazione dei censimenti generali e speciali ed alla esecuzione delle statistiche correnti.

La ancor persistente collocazione nel bilancio preventivo — tra le entrate ordinarie — delle poste relative a contribuzioni straordinarie erogate di volta in volta dallo Stato, porta a ribadire, in questa sede, l'osservazione in più occasioni formulata dalla Corte (8) e dall'autorità di vigilanza (9) circa la non ortodossa impostazione sistematica dei corrispondenti capitoli del consuntivo, ove le spese afferenti ai due diversi ordini di attività operative (dei censimenti e delle altre statistiche) risultano indifferenziabili, a cagione della promiscuità sostanziale dei rispettivi stanziamenti e della conseguente mancanza di qualsiasi sicuro riferimento contabile per l'appropriata imputazione degli impegni di occorrenza.

Sono meritevoli di particolare segnalazione le sottonotate partite:

a) *Interessi attivi.* Dalla composizione delle relative poste dei conti consuntivi emerge che l'entrata in parola è progressivamente cresciuta fino a toccare la punta massima di lire 393.194.888 nel 1969.

L'incremento in parola è dovuto inizialmente alla riscossione degli interessi di conto corrente e sui titoli di proprietà; l'incremento finale è stato invece cagionato, oltre che dall'avvenuta riscossione di maggiori contributi dello Stato (10), anche dall'acquisizione in bilancio delle disponibilità finanziarie facenti capo al Fondo buonuscita al personale, la cui consistenza, al 31 dicembre 1969, ammontava a lire 2.960.835.302.

b) *Altri proventi patrimoniali.* I capitoli in esame riguardano la contabilizzazione degli importi delle pigioni all'ente corrisposte dagli impiegati assegnatari di alloggi costruiti dall'ente stesso in Roma, Via Mattia Battistini e Via Luigi Ungarelli, con fondi in precedenza presi a mutuo dall'INA (Istituto nazionale assicurazioni) e dal Fondo per opere di assistenza in favore del personale.

La gestione dei cennati alloggi si chiude ancora in disavanzo, atteso che gli oneri per la manutenzione e per gli interessi passivi eccede l'importo complessivo delle entrate riscosse a titolo di canoni locativi:

	1967	1968	1969
	—	—	—
Entrate (canoni locativi)	9.645.004	4.986.064	4.836.640

(8) Camera dei deputati — IV Legislatura — Doc. XIII, n. 1, pag. 10; Senato — IV Legislatura — Doc. 29-281, pag. 13.

(9) Cfr. nota del Ministero del tesoro n. 181400/100271 del 2 luglio 1969, diretta alla Presidenza del Consiglio dei ministri e, per conoscenza, alla Corte dei conti.

(10) È stata versata — durante il 1969 — la prima rata di lire 4 miliardi per il finanziamento dei censimenti generali; il maggior assegno di lire 300 milioni per le rilevazioni statistiche connesse alla programmazione economica; il contributo di lire 390 milioni, quale assegno per l'esecuzione di indagini campionarie sulla consistenza del patrimonio suinicolo nazionale.

V LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Uscite:	1967	1968	1969
Spese manutenzione	7.705.801	5.155.521	5.678.383
Interessi passivi	5.122.331	100.887	88.894
Disavanzo	3.183.128 (-)	270.344 (-)	928.637 (-)

E, peraltro, da far presente che la diminuzione delle entrate anzidette verificatesi negli anni 1968 e 1969 è dovuta all'operato trasferimento in proprietà agli aventi diritto — ai sensi e per gli effetti della legge 27 aprile 1962, n. 231 — di n. 48 alloggi; ciò che ha comportato una concomitante diminuzione degli oneri per manutenzione e la pressoché totale scomparsa degli interessi passivi, conseguentemente passati a carico dei nuovi proprietari.

c) *Assegni dello Stato*. Sono costituiti in massima parte dai contributi statuali — ordinari e straordinari — che presentano le risultanze e l'andamento sintetizzati nel seguente quadro:

	1967	1968	1969
Contribuzione ordinaria per le statistiche correnti	6.300.000.000	6.600.000.000	7.500.000.000
Contribuzione straordinaria per i censimenti	—	—	4.390.000.000
Contribuzione per rilevazioni statistiche per la CEE	—	294.000.000	294.000.000
Totale	6.300.000.000	6.894.000.000	12.184.000.000

L'entità quantitativa dell'assegno ordinario — corrisposto all'ISTAT per il disimpegno dei normali compiti istituzionali — è ulteriormente cresciuta, passando da lire miliardi 4,7 (esercizio 1962-63) a lire miliardi 7,5 (anno 1969): tale incremento è stato, in buona sostanza, determinato dalla continua e progressiva maggiore attività produttiva esplicita in materia di statistiche correnti in connessione con le esigenze di attuazione del Programma economico nazionale per il quinquennio 1966-1970, di cui all'articolo 1 della legge 27 luglio 1967, n. 685. Risultano essere state erogate contribuzioni straordinarie per censimenti solo nel 1969: la relativa posta include l'importo di lire milioni 730 riferibili al X censimento generale della popolazione e per il VI censimento generale dell'industria e commercio nonché l'importo di lire milioni 3.270 per il censimento generale dell'agricoltura.

Negli esercizi 1968 e 1969 si è avuta, inoltre, una contribuzione annuale di lire milioni 294 per rilevazioni statistiche da effettuarsi con particolare riferimento ai prodotti costituenti l'oggetto della politica agricola della Comunità economica europea (CEE).

V LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

d) *Restanti entrate.* I rendiconti finanziari espongono le seguenti altre entrate, di carattere straordinario ed occasionale, la cui composizione può così riassumersi:

	1967	1968	1969
	—	—	—
Proventi vendita pubblicazioni e dei modelli statistici	146.165.530	149.870.192	125.434.431
Contributi e rimborsi di spese da parte di pubbliche amministrazioni, enti e privati	36.698.000	1.895.000.000	3.720.000.000
Proventi vendita materiali fuori uso	7.423.440	9.988.543	9.440.921
Entrate varie e recuperi	561.420.490	934.709.784	347.659.057
Totale . . .	<u>751.707.460</u>	<u>2.989.568.519</u>	<u>4.202.534.409</u>

Trattasi — come nella precedente relazione al Parlamento è stato esaurientemente chiarito (11) — di proventi acquisiti a titolo di rimborso spese per speciali statistiche eseguite, a norma di legge, per conto di pubbliche amministrazioni ovvero in conto terzi; di recuperi facenti capo a somme già imputate a taluni capitoli di spese e non più erogate; ed, infine, di entrate non appropriatamente riferibili ad alcuna specifica voce del bilancio, non esclusi i compensi corrisposti all'ente medesimo per la esecuzione di occasionali prestazioni. Tra questi ultimi assume preminente importanza — a cagione del cospicuo suo ammontare — l'assegno statutale riferibile, per l'anno 1968 (lire milioni 1.875), alla indagine condotta sulla struttura dell'azienda agricola e, per l'anno 1969 (lire milioni 3.700), alla copertura degli oneri derivanti dalla esecuzione dei lavori di impianto del catasto viticolo richiesto dalla CEE a ciascuno Stato membro.

10. — LE USCITE EFFETTIVE

Le spese complessivamente impegnate nella gestione di competenza, possono riassumersi come segue:

	1967	1968	1969
	—	—	—
Spese ordinarie	6.708.936.697	7.591.952.008	12.521.451.893
Spese straordinarie	862.135.816	2.169.856.772	3.893.579.599
Totale . . .	<u>7.571.072.507</u>	<u>9.761.808.780</u>	<u>16.415.031.492</u>

(11) Senato — IV Legislatura — Doc. 29-281, pag. 15.

Dai dati ora esposti emerge che tutte indistintamente le spese effettive sono cresciute di importo nell'arco di tempo in considerazione, il quale inerisce ad un periodo assai più esteso di un normale esercizio finanziario; ciò consente di più agevolmente interpretare i risultati finali di gestione e di valutarli anche sotto il profilo dinamico del suo svolgimento.

Premesso che occorre confermare le considerazioni formulate nella precedente relazione (12) in ordine agli incrementi, continui e progressivi, della entità delle diverse voci di uscite, conviene sol qui aggiungere — rinviando al seguito immediato della trattazione per un più dettagliato esame analitico — che i dati così profferiti sono indicativi per un verso di una lievitazione delle spese istituzionali, che va peraltro giudicata tenendo conto che sono ivi compresi gli oneri afferenti alla maggior parte del personale in servizio alle dipendenze dell'ente, compreso quello addetto al settore operativo dei censimenti; e, per altro verso, di una netta ripresa delle spese straordinarie riflettenti, come sopra detto, prevalentemente i costi dei lavori occasionali eseguiti per conto dello Stato, di organismi internazionali, di pubbliche amministrazioni, e di altri enti.

Utile si palesa compendiare le spese di parte effettiva nelle sotto notate fondamentali categorie, ai fini di una più confacente esegesi delle numerose voci di esse esposte in bilancio: oneri patrimoniali; per il personale; oneri per il personale dei censimenti; oneri generali di funzionamento; oneri per i servizi di istituto; oneri per i censimenti (periferia).

(12) Senato — IV Legislatura — Doc. 29-281, pag. 16.

V LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

	1967		1968		1969	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%
SPESE EFFETTIVE						
Oneri patrimoniali	163.560.657	2,16	275.371.972	2,82	240.965.266	1,47
Oneri generali per il personale	5.063.697.103	66,88	5.669.035.112	58,07	5.986.595.248	36,47
Oneri di personale per i censimenti	—	—	—	—	219.000.000	1,33
Oneri generali di funzionamento	1.223.265.858	16,16	1.356.042.042	13,89	1.982.259.303	12,08
Oneri per i servizi di istituto	1.120.548.889	14,80	2.461.359.654	25,22	4.720.209.675	28,75
Oneri per i censimenti (periferia)	—	—	—	—	3.266.000.000	19,90
Totale	7.571.072.507	100,00	9.761.808.780	100,00	16.415.031.492	100,00

a) Gli oneri patrimoniali sono costituiti dagli interessi passivi sul mutuo acceso per la costruzione della sede ausiliaria di Via Agostino De Pretis ed, in piccola parte, dagli interessi residuali sui mutui contratti per la costruzione di alloggi ormai passati in proprietà al personale dipendente assegnatario; dalle spese di ordinaria manutenzione dei locali adibiti a sede dell'Istituto e dei relativi impianti; dai carichi tributari per imposte e tasse sui fabbricati.

b) Le spese per il personale — eccettuati gli emolumenti corrisposti agli impiegati che hanno curato l'effettuazione dei censimenti (13) — rappresentano l'onere maggiore di ciascuno degli esercizi ed incidono, rispettivamente, nella misura del 66,88 per cento, 58,07 per cento e 36,47 per cento, sul totale delle uscite effettive. Per completare l'argomento è d'uopo aggiungere che anche nei bilanci degli esercizi in esame figurano poste indicative di discrezionali erogazioni disposte a titolo di « sussidi » al personale in attività di servizio e relative famiglie e per interventi assistenziali in favore di dipendenti cessati dal servizio.

La Presidenza del Consiglio dei ministri — con nota n. 2405/10026 in data 2 luglio 1970, diretta all'Istituto e, per conoscenza alla Corte dei conti ed al Ministero del tesoro — ha rilevato che « il fondo buonuscita personale risulta ancora inadeguato rispetto ai diritti acquisiti dal personale dipendente... » ravvisando, perciò, la necessità che di esso sia curato l'aggiornamento fino a farlo corrispondere all'ammontare delle indennità realmente maturate, mediante una confacente copertura da assicurarsi con la obbligatoria destinazione, ad esso, di una ulteriore aliquota degli avanzi pregressi.

L'onere complessivo per il personale sopportato dall'ente per il periodo 1° gennaio 1967-31 dicembre 1969 risulta dal seguente prospetto elaborato in base agli elementi forniti dall'ente stesso, nei documenti contabili esibiti e riferibili alle diverse voci di retribuzioni:

SPESE PER IL PERSONALE	1967	1968	1969
Stipendi, assegni fissi	4.150.279.800	4.692.314.295	5.011.059.606
Lavoro straordinario	428.119.306	494.832.704	462.427.568
Indennità, compensi speciali . .	485.297.997	481.888.113	513.110.074
Totale	5.063.697.103	5.669.035.112	5.986.597.248

Non si palesa superfluo — ai fini di una più analitica valutazione di tali dati — far presente che l'importo dei premi di operosità e dei compensi per lavoro straordinario corrisposti al personale di ogni ordine e grado costituisce, rispettivamente, in ciascun esercizio, il 22 per cento, il 20,8 per cento, ed il 19,4 per cento delle somme erogate a titolo di stipendio e di altri assegni fissi e continuativi:

(13) Cfr. retro, pag. 15.

ciò che, per qualche verso, sta a giustificare il continuo e progressivo incremento delle spese in parola.

c) Gli oneri generali di funzionamento — che comprendono tanto le spese per le statistiche correnti quanto quelle per i censimenti in generale — ancorché cresciuti in valore assoluto, risultano progressivamente diminuiti in valore percentuale, come è dato desumere dal prospetto riassuntivo riportato a pag. 24.

d) Gli oneri per i servizi di istituto rappresentano — dopo le spese per il personale — le uscite di maggior consistenza complessiva ed incidono, nelle gestioni considerate, in misura del 14,80 per cento, del 25,22 per cento e del 28,75 per cento. Siffatte spese riguardano prevalentemente i compensi corrisposti agli impiegati centrali e periferici di amministrazioni statuali e di enti pubblici, per le prestazioni occasionali da essi rese in favore dell'ISTAT, segnatamente nella fase di raccolta e di prima elaborazione dei dati da utilizzare sia per i censimenti che per le ordinarie statistiche (cfr. articolo 2, lettera b, del regio decreto legge 27 maggio 1929, n. 1285) ed, in misura alquanto più ridotta, le spese sostenute per la stampa e le pubblicazioni statistiche.

e) Gli oneri per i censimenti — che ricorrono nel solo esercizio 1969 — si riferiscono alle spese occorse per l'organizzazione periferica e riguardano, in particolare, i compensi erogati in favore degli ufficiali di censimento operanti presso gli enti locali, le indennità di missione corrisposte agli ispettori provinciali e le somme impegnate per le operazioni di ricerca e di raccolta dei relativi dati statistici.

* * *

La compilazione dei conti consuntivi in esame riflette, per ciascun esercizio, la organica impostazione del bilancio di previsione, la quale è stata curata — come in passato — senza l'osservanza di criteri idonei a consentire una diversificazione contabile delle uscite correnti, rispetto a quelle per i censimenti (14). Perdurando

(14) Per una nuova e diversa impostazione da darsi al bilancio preventivo dell'anno 1969, il Ministero del tesoro — con nota n. 181400/100271 in data 2 luglio 1969, diretta alla Presidenza del Consiglio dei ministri e, per conoscenza, alla Corte dei conti — ha prospettato la necessità di « introdurre ulteriori modificazioni al bilancio in esame, in relazione all'avvenuto perfezionamento della legge 31 gennaio 1969, n. 14, che dispone la concessione di un contributo straordinario all'ISTAT di lire 20 miliardi ripartibili in cinque esercizi, di cui lire 4 miliardi per quello in corso, per il finanziamento dei censimenti generali dell'agricoltura, della popolazione, dell'industria e del commercio.

A tale proposito, tenuto presente che per il secondo comma dell'articolo 1 della legge 16 agosto 1962, n. 1341, l'ISTAT è tenuto a render conto, con apposita gestione, dei fondi ad esso assegnati per l'effettuazione dei censimenti; avuto riguardo che la Corte dei conti, con determinazione n. 784 del 10 ottobre 1967, ha osservato che il collocamento, nei passati esercizi, delle entrate e delle spese relative ai censimenti generali nella parte ordinaria anziché in quella straordinaria dei bilanci ha determinato una costante non giustificabile provvisorietà nei risultati degli esercizi (stessi) ... soprattutto a cagione dell'impossibilità di operare una netta individuazione tra le uscite riferibili ai censimenti e quelle riflettenti l'attività corrente; considerata infine la necessità di evitare incrementi della spesa corrente per esigenze di carattere transitorio, che in occasione dei precedenti censimenti pure si sono determinati, si rappresenta la necessità:

— che tra le entrate effettive ordinarie siano compresi soltanto gli introiti a carattere ricorrente relativi alle rilevazioni periodiche ed al normale assetto dell'Istituto; i contributi per le statistiche occasionali e le assegnazioni annue per i censimenti generali (e ciò a modifica di quanto lo scrivente ebbe a convenire, nel 1960, in sede di revisione della struttura formale del bilancio di previsione dell'ente da parte dell'apposita Commissione di cui fecero parte anche un rappresentante di codesta Presidenza e del Tesoro) andrebbero invece considerati nella parte straordinaria, unitamente ai costi supplementari che per lo svolgimento di tali indagini l'Istituto deve sostenere ».

V LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

così le già evidenziate difficoltà di univocamente interpretare parecchie voci di spese indicate nel prospetto riepilogativo di cui a pag. 24, ancor si ravvisa l'opportunità di attenersi al sistema espositivo seguito nelle precedenti relazioni, allo scopo di rendere ostensivo — con quanto meno possibile approssimazione — l'andamento dei cennati ordini di spese, con conseguente acquisizione di ogni utile dato relativo per un verso ai costi complessivi dei censimenti e, per altro verso, all'entità globale delle somme annualmente impegnate per far fronte alla normale attività di gestione:

Spese effettive

	1967		1968		1969	
	Attività corrente	Censimenti	Attività corrente	Censimenti	Attività corrente	Censimenti
Oneri patrimoniali .	180.353.721	—	300.907.547	—	269.837.354	—
Oneri per il personale	5.063.697.103	—	5.669.035.112	—	5.986.597.248	219.000.000
Oneri generali di funzionamento .	1.206.472.794	—	1.330.506.467	—	1.463.387.215	490.000.000
Oneri per i servizi di istituto	1.120.548.889	—	2.461.359.654	—	4.305.209.675	415.000.000
Oneri per i censimenti (periferia) :	—	—	—	—	—	3.266.000.000
Totale	7.571.072.507	—	9.761.808.780	—	12.025.031.492	4.390.000.000

L'evolversi delle spese correnti durante il periodo amministrativo considerato, può desumersi dal seguente prospetto ove trovasi indicata anche l'incidenza, sul totale di esse, delle principali componenti; gli indici di incremento delle varie categorie (anno 1966 = 100) sono contenute nella parte finale della prospettazione:

V LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Spese correnti

	1967		1968		1969	
	Importo	Per cento	Importo	Per cento	Importo	Per cento
Oneri patrimoniali	180.353.721	2,38	300.907.547	3,08	269.837.354	2,25
Oneri per il personale	5.063.697.103	66,88	5.669.035.112	58,07	5.986.597.248	49,78
Oneri generali di funzionamento	1.206.472.794	15,94	1.330.506.467	13,63	1.463.387.215	12,17
Oneri per i servizi di istituto	1.120.548.889	14,80	2.461.359.654	25,22	4.305.209.675	35,80
Totale	7.571.072.507	100,00	9.761.808.780	100,00	12.025.031.492	100,00

	1966		1967		1968		1969	
	Importo	Per cento	Importo	Per cento	Importo	Per cento	Importo	Per cento
<i>Indici incremento:</i>								
Oneri patrimoniali	218.734.869	100	180.353.721	82,45	300.907.547	137,57	269.837.354	123,36
<i>Indici incremento:</i>								
Oneri per il personale	4.778.884.740	100	5.063.697.103	105,96	5.669.035.112	118,62	5.986.597.248	125,27
<i>Indici incremento:</i>								
Oneri generali di funzionamento	1.102.353.889	100	1.206.472.794	109,44	1.330.506.467	120,69	1.463.387.215	132,75
<i>Indici incremento:</i>								
Oneri per i servizi di istituto	1.092.112.509	100	1.120.548.889	102,60	2.461.359.654	225,37	4.305.209.675	394,21

Gli oneri patrimoniali registrano un leggero incremento, giustificato dall'avvenuto pagamento degli interessi passivi su anticipazioni bancarie richieste per far fronte alla momentanea deficienza di cassa determinata dalla non tempestiva erogazione dei contributi statuali.

Un più sensibile incremento concerne gli oneri per il personale che — pur evidenziandosi in valori percentuali decrescenti — presentano, tuttavia, una sempre maggiore incidenza sul totale delle spese correnti.

Del pari, l'aumento degli oneri generali di funzionamento è stato cagionato dal potenziamento dell'attività istituzionale connessa alle operazioni preparatorie e dai problemi organizzativi del piano fin da ora predisposto per la effettuazione del prossimo censimento demografico; infatti, come è reso ostensivo nella relazione del Presidente dell'Istituto per l'esercizio 1969, attraverso tale censimento non si avrà di mira la sola rilevazione dei dati tradizionali sull'entità della popolazione, ma anche la composizione della famiglia, con riferimento a talune sue caratteristiche di preminente interesse sociale e la situazione riguardante il problema, di sempre viva attualità, dell'edilizia economica e popolare e di quella non sovvenzionata.

Le testé esposte considerazioni valgono a giustificare, altresì, la lievitazione degli oneri per i servizi di istituto, la cui incidenza — di gran lunga al di sopra di ogni normale conduzione gestoria — sta appunto ad indicare le maggiori spese sostenute per acquisto di schede, modelli e materiali statistici in genere.

11. — I MOVIMENTI DI CAPITALI

Figurano entrate per movimenti di capitali soltanto nel consuntivo dell'esercizio 1969, il cui importo di lire 900.000 è costituito — secondo quanto l'ente afferma — dai proventi acquisiti in conseguenza di alienazioni di titoli e di altri disinvestimenti patrimoniali.

Di più cospicua consistenza sono le corrispondenti uscite che ammontano, rispettivamente, a lire 73.367.347, a lire 24.016.843 ed a lire 1.918.488.387. Sono costituite — per il 1967 — quasi interamente dalle quote di ammortamento dei mutui a suo tempo contratti con il « Fondo opere di assistenza in favore del personale », per la costruzione della sede ausiliaria di Viale Liegi: peraltro tali quote non figurano più riportate nel bilancio del successivo esercizio, essendo stato disposto l'assorbimento nella gestione generale dell'Istituto di quella del FOAP, ragione per cui esse, nel 1968, si riducono di ammontare.

I movimenti di capitali — figuranti, sempre in uscita, nel bilancio del 1969 — riguardano, oltre che i mutui bancari accesi per l'acquisto della sede di Via De Pretis, le quote residuali per l'ammortamento di altri mutui relativi alle case di Via Battistini e di Via Ungarelli, in seguito alla rinuncia resa da n. 3 dipendenti assegnatari, agli appartamenti di loro spettanza.

12. — LE PARTITE DI GIRO E LE CONTABILITÀ SPECIALI

Le « partite di giro e le contabilità speciali » presentano le seguenti risultanze:

V LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

PARTITE DI GIRO	1967	1968	1969
	—	—	—
Ritenute erariali su assegni e competenze corrisposte al personale e ad estranei	295.937.339	302.063.612	322.946.648
Oneri previdenziali ed assistenziali per il personale	1.337.128.653	970.902.849	987.068.489
IGE corrisposta dagli acquirenti di modelli, pubblicazioni, ecc. o tenuta a carico dei fornitori . . .	11.547.584	15.570.506	13.899.357
Incassi e pagamenti in conto terzi .	87.865.194	56.225.245	43.174.510
Incassi e pagamenti in conto anticipazioni varie	375.408.586	113.240.086	38.164.715
Contributo al fondo di buonuscita al personale	481.098.060	308.074.534	344.307.194
Gestione Fondi Cassa Depositi e Prestiti relativi alla cessione in proprietà di alloggi costruiti per il personale dipendente	4.511.738	11.992.403	11.990.984
Totale . . .	2.593.497.154	1.778.069.235	1.761.551.897

Gli incassi per conto terzi ed i relativi versamenti delle somme incassate, nonché i pagamenti per conto terzi ed i relativi rimborsi delle somme pagate, riguardano in prevalenza le ritenute erariali ed extra erariali sugli emolumenti corrisposti al personale e ad estranei, i depositi cauzionali di terzi, nonché le spese postali.

Gli incassi e pagamenti in conto anticipazioni varie, concernono, a loro volta: le anticipazioni concesse al cassiere dell'Istituto per piccole spese pagabili su cassa che vengono poi recuperate a fine esercizio; i depositi e la registrazione provvisoria di imposte e tasse a ruolo, per la successiva, definitiva assegnazione ai diversi capitoli di competenza; le anticipazioni disposte per provvedere alle esigenze connesse alla gestione degli alloggi di proprietà dell'ISTAT che, a far tempo dal 1968, fa autonomamente capo agli impiegati assegnatari.

Tra le partite di giro l'ente include anche il « Fondo per l'indennità di buonuscita al personale » previsto dall'articolo 91 del regolamento organico. Con i capitoli 20 di entrata e 52 di uscita, si è registrato il movimento finanziario di questo Fondo, del quale la natura — più propria delle contabilità speciali, anziché delle partite di giro — ha richiesto un appropriato sviluppo contabile delle

V LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

relative partite di bilancio (da parte dei Revisori dei conti) sia sotto l'aspetto finanziario che sotto quello patrimoniale (15), pur ritenendosi quest'ultimo non scindibile dalla situazione patrimoniale dell'ente.

Le entrate e le spese della relativa gestione possono così sintetizzarsi quanto alla loro entità:

FONDO INDENNITÀ BUONUSCITA PERSONALE

	1967	1968	1969
<i>Entrate:</i>			
Contributi a carico del personale (%)	37.528.679	47.559.306	83.403.189
Contributi a carico dell'Istituto (%)	121.358.463	155.728.710	159.077.137
Contributo straordinario (quota ammortamento ex mutui FOAP)	91.407.181	91.407.182	91.407.182
Rendite del patrimonio	46.529.292	5.506.309	10.354.235
Partite diverse (ex FOAP)	184.274.445	7.873.027	65.451
Totale entrate	481.098.060	308.074.534	344.307.194
<i>Uscite:</i>			
Indennità di buonuscita liquidate	199.684.081	218.273.040	270.016.366
Uscite finanziarie del patrimonio	46.529.292	2.708.309	7.581.185
Partite diverse (ex FOAP)	19.034.458	1.050.120	832.549
Totale uscite	265.247.831	222.031.469	278.430.100
Totale a pareggio (eccedenza entrate)	215.850.229	86.043.065	65.877.094

Le su evidenziate eccedenze delle entrate accertate sulle uscite impegnate nei diversi esercizi rappresentano le disponibilità create sui conti delle competenze annuali al netto di tutte le uscite derivanti dagli impegni del Fondo e, principalmente, dagli impegni assunti per il pagamento dell'indennità di buonuscita al personale cessato dal servizio.

(15) Cfr. Relazioni dei Revisori dei conti allegate ai rendiconti generali degli esercizi finanziari 1969 e 1970, pagg. VII.

V LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Siffatte disponibilità — conformemente ad analoga raccomandazione rivolta all'ISTAT da parte delle Autorità di vigilanza — sono rimaste impegnate in favore del Fondo medesimo, allo scopo di essere conservate tra le sue attività, evitandosi per cotal guisa che, costituendo economia di bilancio, potessero essere incluse negli avanzi di amministrazione di ciascun esercizio.

13. — LA SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

La situazione amministrativa si presenta — al termine di ogni anno finanziario — in un netto avanzo, risultante dai seguenti elementi riassuntivi:

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA	31 dicembre 1967	31 dicembre 1968	31 dicembre 1969
Cassa	4.478.448.812	4.482.152.393	12.398.837.349
Residui attivi	1.262.920.624	1.335.719.327	1.561.066.993
Residui passivi	3.361.499.544	2.911.464.709	12.214.347.803
Avanzo di amministrazione . . .	2.379.869.892	2.906.407.011	1.745.556.539

14. — LA GESTIONE DEI RESIDUI

Il movimento dei residui — al netto delle variazioni attive e passive — risulta dal seguente quadro riassuntivo:

RESIDUI ATTIVI	31 dicembre 1967	31 dicembre 1968	31 dicembre 1969
<i>Parte effettiva:</i>			
Ordinaria	333.111.261	1.022.852.223	1.360.281.733
Straordinaria	148.860.114	115.992.710	25.491.224
	481.971.375	1.138.844.933	1.385.772.957
Movimento di capitali	—	—	—
Partite di giro e contabilità speciali	780.949.249	196.874.394	175.294.036
Totale . . .	1.262.920.624	1.335.719.327	1.561.066.993

V LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

RESIDUI PASSIVI	31 dicembre 1967	31 dicembre 1968	31 dicembre 1969
<i>Parte effettiva:</i>			
Ordinaria	1.111.500.552	1.106.119.835	5.533.350.601
Straordinaria	1.126.329.644	1.326.223.912	4.255.917.155
	<u>2.237.830.196</u>	<u>2.432.343.747</u>	<u>9.789.267.756</u>
Movimento di capitali	2.984.000	3.004.715	1.892.071.416
Partite di giro e contabilità speciali	1.120.685.348	476.116.247	533.008.631
Totale	<u>3.361.499.544</u>	<u>2.911.464.709</u>	<u>12.214.347.803</u>

La consistenza dei residui attivi provenienti dai precedenti esercizi ascendeva — al 1° gennaio 1969 — a lire 1.335.719.327, di cui sono state incassate, durante la gestione di competenza, lire 1.157.618.822, mentre sono stati effettuati riaccertamenti per lire 19.523.866. Al 31 dicembre 1969, l'entità dei medesimi, pertanto, si riduceva a lire 197.624.371 che, sommata all'ammontare di quelli determinati dalla gestione (lire 1.363.442.622) rimaneva complessivamente fissata in lire 1 miliardo 561.066.993. Siffatti residui, inerenti per la quasi totalità alle entrate di parte effettiva, concernono, tra l'altro: assegni a carico del bilancio dello Stato per le statistiche inerenti alla politica agricola e per le rilevazioni periodiche sulla consistenza del patrimonio agricolo (CEE), per lire 684.000.000; recuperi da altre entrate ordinarie per spese inerenti all'esecuzione di indagini sulla struttura delle aziende agricole (per lire 220.535.438).

Di ancor più rilevante consistenza si presenta la massa dei residui passivi. Sempre al 31 dicembre 1968, questi ultimi ammontavano a lire 2.911.464.709. La gestione dell'esercizio 1969 moltissimi altri ne ha determinati (per lire 11 miliardi 625.169.437), tanto che la loro entità quantitativa si quadruplicava, salendo a ben lire 12.214.347.803. Tra questi ultimi residui occorre evidenziare le seguenti spese impegnate e rimaste da pagare: lire 38.520.897, per compensi a titolo di lavoro straordinario; lire 138.290.344, per premi di operosità; lire 432.797.336, per noli di macchine statistiche; lire 1.159.575.504 a titolo di spese stampa e pubblicazioni; lire 3.703.798 per spese inerenti a rilevazioni e indagini di carattere eccezionale; lire 41.702.950 per acquisti di macchine statistiche.

I residui passivi esposti tra i movimenti di capitali, per lire 1.892.071.416 sono stati determinati, a loro volta, dal passaggio al patrimonio di uguale importo per l'intera consistenza del Fondo di buonuscita al personale.

15. — LA SITUAZIONE PATRIMONIALE

La situazione patrimoniale si compendia nelle seguenti risultanze di fine esercizio:

<i>Situazione patrimoniale:</i>	31 dicembre 1967	31 dicembre 1968	31 dicembre 1969
Attivo	8.089.869.149	8.147.700.489	16.440.240.102
Passivo	5.911.120.058	5.460.220.422	14.843.939.334
Patrimonio netto	2.178.749.091	2.687.480.067	1.596.300.768

Gli elementi del patrimonio mobiliare ed immobiliare sono stati esposti ed illustrati nella parte generale della presente relazione (16) cui si fa, pertanto, rinvio.

Ponendo a raffronto i dati contabili riferiti al 31 dicembre 1969 con quelli iscritti nei bilanci dei precedenti esercizi assunti in considerazione, emerge che la consistenza patrimoniale ha subito un notevole decremento dipeso, in buona sostanza, dal fatto che al passivo figurano partite facenti capo al Fondo buonuscita al personale, per nette lire 1.969.399.287. Infatti, ove si consideri che all'attivo della medesima situazione patrimoniale sono state enucleate partite con voce propria ammontanti a lire 362.845.550, si ottiene una eccedenza passiva di lire 1 miliardo 606.553.737 che rappresenta un debito di pari importo dell'ISTAT ed un conseguente credito della gestione del Fondo stesso (17).

16. — NOTE CONCLUSIVE

Le considerazioni con cui si è conclusa la precedente relazione (18) vanno qui integralmente riprodotte perché tuttora valide.

Un cenno particolare va, peraltro, ancor fatto in ordine alla raccomandazione — all'Istituto rivolta da parte dell'autorità di vigilanza — che si provveda ad un sollecito ed integrale riaccertamento dei residui passivi, con conseguente eliminazione di quelli cui non fa riscontro alcun giuridico atto di impegno e che, nel contempo, si osservi un rigido contenimento delle spese non obbligatorie, onde salvaguardare la stabilità dell'equilibrio economico costituente condizione indispensabile per il proficuo ed autonomo svolgimento dei compiti ad esso demandati.

(16) Cfr. retro, n. 6.

(17) Cfr. Relazione dei Revisori dei conti allegata al conto consuntivo del 1969, pag. VIII.

(18) Senato — IV Legislatura — Doc. 29-281, pag. 24, n. 10.

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

ESERCIZIO FINANZIARIO 1967

PAGINA BIANCA